

## Umbria | C'è anche un'anima bianchista

Scritto da: Jacopo Cossater lunedì 26 luglio 2010 12:28

[share](#) [retweet](#)



Ne sono certo. Se vi dovessi chiedere di che colore sia l'Umbria, almeno nella vostra testa, credo non avreste dubbi: rossa. E si, ci mancherebbe, al di là di ogni riferimento politico da anni non si fa che parlare del fenomeno del Sagrantino di Montefalco. Poche altre denominazioni in Italia, almeno nell'ultimo decennio, hanno visto una crescita in termini di investimenti e di attenzione come quella vicino Foligno. Per non parlare di un'altra zona resa mitica da un cru, il Vigna Monticchio, sangiovese e canaiolo a Torgiano, vicino Perugia.

Però, attenzione, negli ultimi tempi sta emergendo un'anima tutta bianchista grazie a produttori che vendemmia dopo vendemmia stanno riuscendo a dimostrare tutto il valore di uve normalmente meno celebri. Prendiamo Orvieto, per esempio. Zona un tempo conosciuta più per la grande capacità di sfornare enormi quantità di bottiglie a prezzi piuttosto bassi oggi vede sempre più etichette affacciarsi tra le migliori espressioni di bianchi del centro Italia. I vitigni sono grechetto, malvasia, procanico, tra gli altri. Su tutte forse il celebre Campo del Guardiano, la cantina è quella di Palazzone. Anche i cosiddetti base però sanno regalare uno stupendo rapporto spesa/felicità. Barberani, per dire. E poi in zona c'è il famoso [Cervaro della Sala](#) di Antinori, grande coniugazione di numeri, contemporaneità, qualità.

Più povero, ma non necessariamente meno buono il Grechetto, praticamente base della stragrande maggioranza dei bianchi dell'Umbria. Moltissime cantine riescono a tenere prezzi davvero interessanti, in particolare nella zona dei Colli Martani, quindi Montefalco. Se però cercate espressioni più importanti, magari meno beverine, negli ultimi tempi alcune cantine, a Todi, stanno

lavorando una particolare varietà di Grechetto più strutturata, con una spalla acida di una certa rilevanza accompagnata da maggiore struttura. E' il Grechetto di Todi. La cantina di riferimento è Roccafiore, l'enologo è Hartmann Donà.

E poi il Trebbiano Spoletino. Riscoperto da poco, sa regalare vini straordinariamente interessanti. Vini vivi, snelli, di grande bevibilità e struttura. Anche da tenere in cantina, le versioni più vecchie [pare](#) siano emozionanti, a dire poco. Tra le migliori espressioni quelle di Paolo Bea, di Collecapretta, di Antonelli, di Tabarrini.

E va bene che il sindaco di Perugia si chiama Vladimiro ed il presidente della regione Catuscia, ma vi assicuro c'è anche un altro colore che vale la pena di scoprire in Umbria, è il bianco. Politica a parte.

Tag: [antonelli](#), [barberani](#), [campo del guardiano](#), [cervaro della sala](#), [collecapretta](#), [grechetto](#), [palazzone](#), [paolo bea](#), [rocca fiore](#), [sagrantino di montefalco](#), [trebbiano spoletino](#), [vigna monticchio](#)